

# Botticini, la cifra del razionalismo con uno sguardo sul mondo

Uno sguardo sulla giovane architettura italiana contemporanea, partendo dalle espressioni della provincia più vitale. È in linea con le ultime tendenze della critica su questa disciplina il ciclo di mostre, a cura di Giorgio Goffi, che prende il via oggi al Punto Einaudi di via Pace 16/a con l'esposizione dedicata al bresciano Camillo Botticini (inaugurazione alle 18,30, fino al 5 marzo), e proseguirà poi con Paolo Greppi & Pierluigi Bianchetti, e Paolo Mestriner & Studiozero.

Dalla provincia, perchè è qui che i giovani professionisti trovano spazio e libertà di espressio-

ne. Nel segno del linguaggio contemporaneo più aggiornato, ma anche nella continuità con la tradizione, che non si identifica con il regionalismo. Nel saggio introduttivo, Cherubino Gambardella, docente a Camerino, si rifà al razionalismo storico lombardo tra Como e Milano, fino agli esiti più recenti di Gregotti e Crotti (di cui Botticini è stato allievo) per inquadrare questo linguaggio «che rimette insieme l'internazionalismo dei maestri milanesi e la loro attenzione concettuale al corpo dell'architettura».

Nelle opere di Botticini (una quindicina: dal centro espositivo

Damioli a Ponte San Marco, agli ampliamenti dei cimiteri di San Gallo e Bagnolo Mella; dalle piazze di Dello e Marcheno all'edificio Asm a Pontevico; dalla villa sui Ronchi alla palestra di Sarezzo, al bocciodromo di Credaro, *nella foto*, raccolte nel catalogo Idea Books) tutto questo si esprime nel rigore geometrico e formale, rafforzato da apparenti negazioni nell'uso di diagonali, aggetti e fenditure, nella pulizia di materiali e dettagli, nella dialettica col paesaggio fondata sul contrasto e sulla qualità della visione guidata dai percorsi spaziali aperti verso l'esterno. (gio. ca.)

